



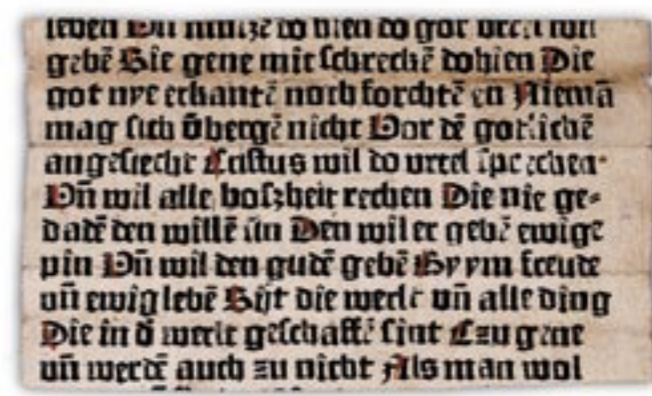
L'ipotetico volto di Gutenberg pubblicato sulla copertina della rivista «GebrauchsGraphik» nel giugno 1940 è del tutto diverso dalla sua classica iconografia, più magra e nervosa, anch'essa inventata.
A destra: un frammento del Weltgericht, "il Giudizio Universale", il primo documento a stampa ufficialmente attribuito a Gutenberg.

E Gutenberg per copiare copiò a destra e

A un **personaggio** di cui si sa **pochissimo** viene da sempre **attribuita** una delle **invenzioni** più **rivoluzionarie** di tutti i tempi. Ma è probabile che i primi **caratteri mobili** siano stati ideati in **Corea** mentre la loro prima **applicazione** pratica si sarebbe avuta non nella tedesca **Magonza** ma a **Subiaco**, a pochi chilometri da Roma. Da anni, nonostante l'**ostracismo** dell'Accademia oltre che del Gutenberg Museum, uno studioso **italiano** sta cercando di far **luce** su un **mistero** dietro al quale forse si nasconde una **truffa** diventata **Storia...**

di **Filoteo M. Sorge**

La storia della tecnologia attribuisce l'invenzione della stampa a caratteri mobili al tedesco Johannes Gutenberg, che nella natia Magonza, intorno alla metà del '400, ideò il sistema di abbandonare la copia manuale. La stampa diffuse le idee in modo nuovo, invertendo forse per sempre il rapporto di forza tra oralità e scrittura nella società umana e comunque rafforzando le identità dei popoli. La stampa a caratteri mobili è certo una delle scoperte che hanno determinato la preminenza della cultura euroccidentale rispetto a quella di altre aree. L'invenzione di base, la piccola forma metallica per un singolo carattere, fu usata stabilmente in Cina dal XII secolo, anche se la leggenda dice che già nel 1049 era utilizzata da un certo Bi Sheng. La tecnica diventò matura più avanti, nella Corea del XIV e XV secolo. Ma i caratteri coreani erano in rame, mentre quelli di Gutenberg sono in una lega di piombo, antimonio e altre sostanze, che può essere lavorata a basse temperature. Inoltre altre migliorie sul torchio da stampa e sugli inchiostri rendono la versione di Gutenberg più facile da impiegare e quindi più adatta alla diffusione. Insomma, per come la



conosciamo, la stampa a caratteri mobili è europea, più precisamente tedesca. E in un periodo nel quale quasi tutto veniva inventato in Italia, è insolito che una tecnologia di tale entità sia stata pensata altrove. Ufficialmente si conviene che il primo libro realizzato con questa tecnica sia la Bibbia nel 1455, con 42 righe per pagina (convenzionalmente indicata come "B42") e stampata a Magonza in latino. Oggi, nel mondo, risultano esistenti poco meno di cinquanta delle circa duecento copie realizzate. Esistono però altri reperti in genere indicati come prove di stampa a caratteri mobili. Tra questi c'è il frammento del «Giudizio universale», tratto dal «Libro della Sibilla» e stampato in tedesco. Ritrovato nel 1882, il frammento è stampato su entrambe le facciate. Nel 1903 è stato donato al Gutenberg Museum di Magonza che dal 1900 gestisce gran parte del materiale di studio sull'argomento. In quanto ritrovato a Magonza, questo frammento è una delle prove essenziali dell'origine tedesca dei caratteri mobili. Ma sarà vero?

Gli studi moderni sulla stampa si possono far iniziare nel 1938-40, allorché proprio il Gutenberg Museum mise in circolazione delle copie del frammento strasburghese. Più in generale, in quell'anno si decise di fare i festeggiamenti per il quinto centenario dell'invenzione della stampa, convenzionalmente posta nel 1440. Da allora gli studiosi trovano argomenti sempre nuovi, mai però mettendo in dubbio né che le opere in questione fossero a caratteri mobili, né che Gutenberg avesse effettivamente usato la tecnica nella stampa della B42. Giusto all'inizio del terzo millennio, nuova linfa è iniziata a fluire nelle vene della "questione". In particolare si è messo in luce Bruno Fabbiani, docente di analisi, controlli e standardizzazione al Politecnico di Torino, perito del Tribunale e consulente di svariate nazioni straniere: il suo mestiere è di ricostruire il procedimento delle falsificazioni e sviluppare stampe di difficile contraffazione. Da appassionato della materia ben oltre le necessità

a manca